

Identità, valorizzazione e promozione del mobile tradizionale valdostano

Original

Identità, valorizzazione e promozione del mobile tradizionale valdostano / Vaudetti, M., Canepa, S.. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - STAMPA. - IAM Arch Alp:numero 1 maggio 2011(2011), pp. 16-17.

Availability:

This version is available at: 11583/2423946 since:

Publisher:

IAM Istituto di architettura Montana

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Architetture per piccoli centri alpini

*Premio Konstruktiv per la borgata
Paralup*

Ostana. Laboratorio di architettura alpina

Ecomuseo del marmo di Frabosa

*Recupero di una casa-villaggio a
Canosio*

*Identità, valorizzazione e promozione del
mobile tradizionale valdostano*

Architetture a Nord-Ovest

*La città delle carote e la città
delle patate*

Vivere e lavorare nelle Langhe

*Architettura paesaggio arte a
Pré-Saint-Didier*

La pietra e/o il territorio

Pietra di Langa

Paesaggi terrazzati

ARChALP

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data
17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Antonio De Rossi, Roberto Dini

Comitato scientifico Istituto di Architettura Montana:
Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello,
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Guido Callegari, Francesca
Camorali, Simona Canepa, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Mattia Giusiano,
Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta,
Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace,
Daniele Regis, Marco Trisciuglio, Marco Vaudetti.

Realizzazione grafica e impaginazione: PensatoaMano

IAM-Politecnico di Torino, Dipartimento di Progettazione
Architettonica e di Disegno Industriale,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011. 5646535

Buongiorno,

Dopo il numero zero a carattere sperimentale, ecco finalmente il n. 1 della rivista ArchAlp, foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana del Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno Industriale del Politecnico di Torino. Abbiamo deciso di dedicare questo primo numero a un tema che ci pare essere cruciale per il futuro del territorio alpino, e in particolare per le Alpi occidentali: la qualità architettonica e paesaggistica dei piccoli centri montani. In un contesto profondamente segnato dalla storia, dalla stratificazione delle opere naturali e dell'uomo, la questione di come intervenire tramite il progetto rappresenta un tema certamente non scontato e non banale. Un tema che ancor prima delle tecniche, mette in campo un problema di atteggiamenti e di "filosofie", di modi di vedere e pensare le preesistenze, il patrimonio, il paesaggio. Per tutte queste ragioni, la questione dei "piccoli centri alpini" ci pare un'ottima cartina di tornasole per ragionare sul presente e il futuro del territorio montano.

Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora una volta Enrico Camanni che ha assunto il ruolo di direttore responsabile della rivista.

Il comitato redazionale,
Antonio De Rossi e Roberto Dini

Architetture per piccoli centri alpini

Luca Barello4

Premio Konstruktiv. Riconoscimento al progetto di recupero della borgata Paralup

Daniele Regis6

Ostana. Laboratorio di architettura alpina

Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Marie-Pierre Forsans9

Ecomuseo del marmo di Frabosa

Liliana Bazzanella, Enrico Moncalvo11

Recupero di una casa-villaggio a Canosio in alta Valle Maira

Lorenzo Mamino14

Identità, valorizzazione e promozione del mobile tradizionale valdostano

Marco Vaudetti, Simona Canepa16

Architetture a Nord-Ovest

Roberto Dini e Mattia Giusiano18

La città delle carote e la città delle patate

Eva Carolin Goldschmidt20

Percorsi paralleli

Andrea Delpiano, Enrico Boffa22

Architettura paesaggio arte per il cimitero di Pré-Saint-Didier

Daniele Regis25

La pietra e/o il territorio

Rossella Maspoli28

Pietra di Langa

Rossella Maspoli, Alice Cerrato29

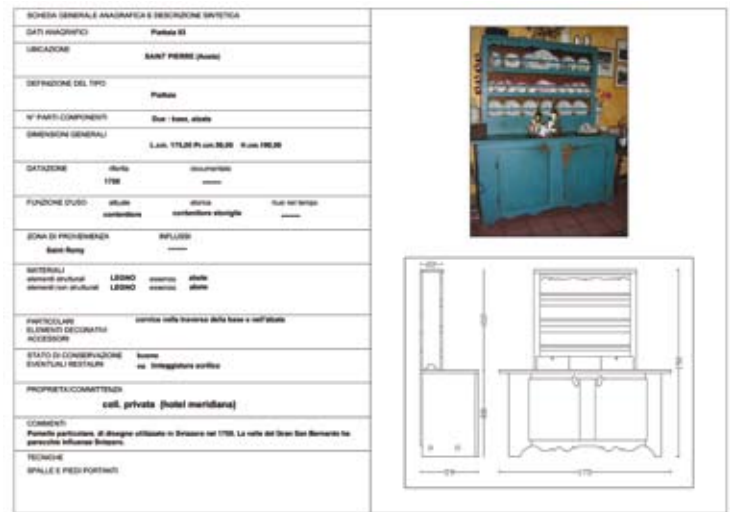
Paesaggi terrazzati

Donatella Murtas31

Recensioni ed eventi33

Identità, valorizzazione e promozione del mobile tradizionale valdostano

Marco Vaudetti, Simona Canepa



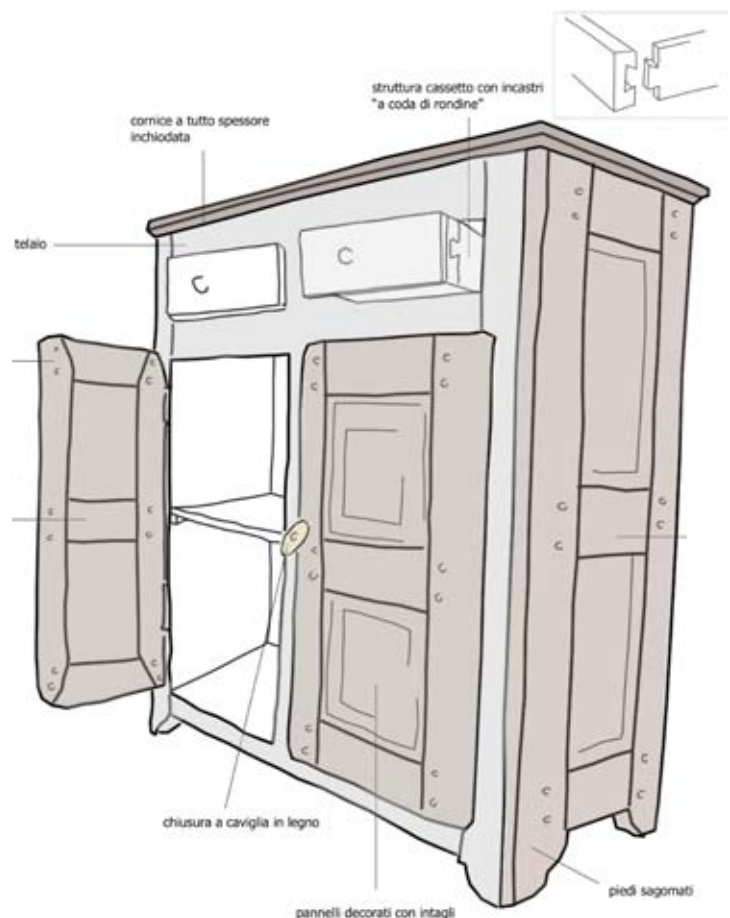
1) Scheda analitica del catalogo

I contratti di ricerca tra il DIPRADI, la Regione Valle d'Aosta, l'Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition e l'associazione artigiani Lo Rabot, sviluppati nel periodo 2008-2010, hanno portato alla stesura di una documentazione specifica del patrimonio d'arredo locale e alla messa a punto di linee guida per la valorizzazione dell'identità del mobile di tradizione in Valle d'Aosta.

La scheda contiene, oltre ai campi di analisi catalografica, "items" significativi tra i quali l'essenza lignea, la struttura (gli incastri, le giunzioni), la tecnica costruttiva, l'uso originale e la collocazione specifica (Foto 1). Ne emerge un panorama storico-documentale sulle origini ed evoluzione del prodotto ligneo nel settore del mobile artigianale in Valle d'Aosta, con particolare attenzione alla storia del mobile, alla produzione artigianale e la sua evoluzione (dagli attrezzi ai macchinari), all'arredo "tipico", alle tecniche di lavorazione del legno, alle decorazioni (Foto 2).

Ha fatto seguito un'attenta analisi delle capacità produttive degli artigiani mobiliari, sviluppata grazie a una serie di visite presso gli atelier artigiani. La survey ha permesso di delineare una sintesi sulle capacità produttive e sulle caratteristiche operative comuni agli artigiani mobiliari.

Sulla scorta di tale sintesi, è stato possibile individuare un corpus di linee-guida produttive irrinunciabili per la realizzazione di arredi con caratteristiche di identità ed originalità valdostana - che muove dalla considerazione di base che la produzione deve rispondere a criteri produttivi di tradizione storica tali da consentire il raggiungimento di risultati facilmente apprezzabili e



2) Schema tipologico-costruttivo del mobile di tradizione: una ricostruzione metodologica, finalizzata a porre in evidenza le caratteristiche salienti e le situazioni ricorrenti nel mobile correttamente costruito.

riconoscibili dalla comunità scientifica locale come facenti parte del patrimonio locale.

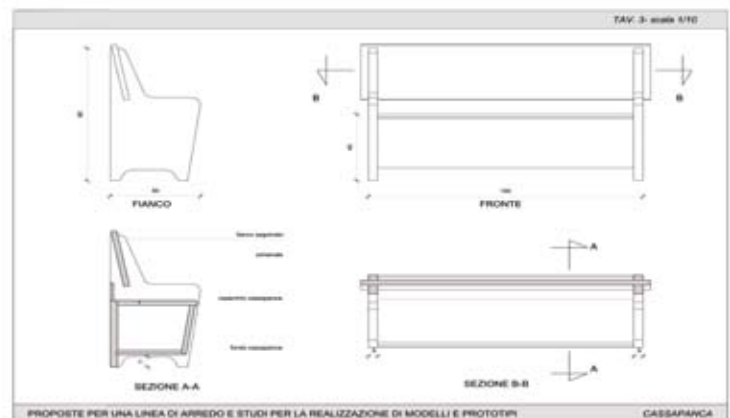
La discussione con gli artigiani ha permesso di trasformare le linee-guida in un disciplinare dei caratteri irrinunciabili del mobile di qualità integrato con prescrizioni tecnologiche relative agli spessori, alle tecniche costruttive delle singole parti, alle essenze, alle finiture, ai trattamenti superficiali, agli accessori.

Obiettivi del disciplinare:

- a. tutelare i requisiti di professionalità e di origine delle produzioni dell'artigianato artistico e tipico;
- b. qualificare e innovare le lavorazioni attuate sotto il profilo stilistico, tecnologico, dei materiali e dei processi utilizzati;
- c. valorizzare le produzioni realizzate sia sul mercato interno che su quello internazionale;
- d. divulgare e diffondere la conoscenza delle tecniche, delle produzioni realizzate e dei requisiti di manualità e professionalità insiti nelle lavorazioni di tradizione;
- e. acquisire documentazioni concernenti le origini, lo sviluppo storico e i percorsi evolutivi delle lavorazioni;
- f. sostenere la creazione e lo sviluppo di nuove imprese tramite progetti di recupero e rivitalizzazione di attività tradizionali o artistiche locali;
- g. favorire la partecipazione ad eventi e manifestazioni collettive di carattere culturale e fieristico che potranno essere organizzate;
- h. creare le condizioni per la trasmissione del "saper fare" da parte degli artigiani alle nuove generazioni attraverso una formazione pratica.

Per rafforzare l'immagine complessiva del comparto del mobile di tradizione e dar vita anche a nuove forme di evoluzione produttiva, nel rispetto delle linee guida la ricerca prevede ipotesi di sperimentazione in collaborazione con alla Regione di prototipi sperimentali di arredi di eccellenza, a cura di giovani artigiani da esporre sia in occasione della Fiera di S.Orso.

Il gruppo di ricerca ha fornito una serie di proposte progettuali specifiche, relative a tipi che compaiono sia nell'ambiente notte che nell'ambiente pranzo della casa valdostana, e precisamente i tipi: armadio, credenza, cassapanca, tavolo, letto (Foto 3).



3) Proposte e studi per la realizzazione di modelli e prototipi di mobili